

Conferenza stampa

A spasso nel passato – Attività didattica dell'Associazione archeologica ticinese
Castello di Montebello, 8 settembre 2011

Con vero piacere partecipo oggi alla presentazione degli spazi restaurati del *Prestino*, pronti per accogliere l'attività didattica dell'Associazione Archeologica Ticinese (AAT), presente da molti anni nei vari ordini di scuola della Svizzera italiana e che, se non erro, quest'anno festeggia il suo quarto di secolo. Così come il panettiere faceva lievitare il pane in questo luogo, qui lieviterà la cultura, grazie alla trasmissione del prezioso patrimonio archeologico del nostro Cantone.

La spaziosa sala in cui ci troviamo ha ritrovato splendore grazie all'impegno finanziario e organizzativo della Sezione della logistica, alla volontà dell'Ufficio beni culturali, e all'ottima collaborazione con l'Ente turistico di Bellinzona. Il locale del *Prestino* è ora pronto a ospitare classi di scuola elementare e media inferiore, interessate ad approfondire l'affascinante campo dell'archeologia ticinese.

Come mai la scelta per dare una dimora fissa all'attività didattica dell'AAT è caduta proprio sul *Prestino*?

Lo stimolo a restituire vita a questo spazio è nato prima di tutto dalla **fiducia** riposta dal Servizio archeologico cantonale nella grande esperienza dell'AAT, che da oltre un decennio vede le sue animatrici e i suoi animatori portare nelle classi il materiale che permette ai ragazzi di simulare uno scavo, restaurare un oggetto, comporre un mosaico o scrivere il proprio nome in caratteri leponzi.

La concretizzazione dell'idea è stata possibile grazie al grande successo della mostra *Oetzi. L'uomo venuto dal ghiaccio*, proposta lo scorso anno a Castelgrande: il numero di scolaresche che hanno visitato l'esposizione e richiesto l'animazione didattica aveva infatti ampiamente superato le aspettative degli organizzatori!

Nei prossimi giorni questo locale ospiterà dunque le prime classi che si sono iscritte alle attività, grazie al coordinamento garantito dal Centro Didattico Cantonale. Dopo un'introduzione teorica e un laboratorio pratico gli alunni potranno visitare l'esposizione permanente presente nel mastio del Castello e la struttura castellana, una cornice perfetta per inquadrare gli splendori storici e architettonici del Medioevo.

Quanto all'esposizione permanente - l'unica in Ticino che presenta l'evoluzione archeologica dalla Preistoria all'alto Medioevo - è in fase di elaborazione un nuovo concetto grafico, volto a modernizzare l'allestimento realizzato negli anni Settanta da Pier Angelo Donati e dagli architetti Campi, Pessina e Piazzoli. Concetto allora ardito ma che oggi necessita di alcuni interventi per mantenere il passo con la museografia contemporanea.

L'auspicio è quello di ritrovarci la prossima primavera – alla riapertura del castello - con il bilancio positivo dell'attività didattica che va ad iniziare e con l'esposizione permanente presentata al grande pubblico in una nuova veste, ancora più attrattiva.

Da diversi anni, infatti, il Cantone mira a rivalutare un patrimonio archeologico poco conosciuto, anche perché in buona parte custodito in depositi fuori dalla portata del pubblico non specialista. Quello di oggi è sicuramente un passo importante nella direzione di una migliore divulgazione: con l'auspicio di potere in un non lontano futuro convogliare il materiale archeologico per troppo tempo dimenticato in un'adeguata area espositiva, aperta ai visitatori e alla ricerca.